

«Io, vittima di un pedofilo aiuterò i bimbi molestati»

Francesca Amè

● Attore, produttore, imprenditore e adesso anche parlamentare (è vice-presidente della Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni): Luca Barbareschi ammette di non avere molto tempo a disposizione ma oggi passerà tutta la giornata nei giardini di Villa Reale in via Palestro, nel cuore della città, per parlare di «un buco nero che ti segna l'esistenza». Barbareschi presenterà ai milanesi invitati soprattutto i bambini e le famiglie - la fondazione che porta il suo nome e che vuole dire stop alla violenza sui minori sostenendo, attraverso un supporto legale e psicologico ma anche con una massiccia campagna mediatica di prevenzione, i bambini vittime di abuso. Villa Reale ospiterà dalle 10.30 di domani mattina una giornata pensata per i più piccoli alla quale interverranno anche Elisabetta Canalis e Billy Costacurta: giochi, caccia al tesoro, laboratori, merenda e picnic si alterneranno a incontri per i genitori sui temi dell'alimentazione e dell'educazione. La scelta di Milano, per la Fondazione Luca Barbareschi Onlus che mira a diffondersi capillarmente su tutto il territorio e che ha già una sede a Roma, non è casuale: come emerge dai dati recentemente diffusi da Telefono Arcobaleno, alla nostra metropoli spetta il triste primato italiano di città con maggior numero di clienti di siti on line di carattere pedo-pornografico.

Oggi a Villa Reale Luca Barbareschi inaugura la sua Fondazione per la lotta contro la violenza sui minori

Dopo aver depositato una proposta di legge contro il reato di pedofilia («un mese e mezzo dopo essere stato eletto»), Barbareschi ha proposto una giornata ufficiale per le vittime di abusi: «D'accordo con il presidente Giorgio Napolitano abbiamo scelto il 21 marzo, primo giorno di primavera: mi sembra di buon auspicio - commenta -. Oggi c'è maggiore consapevolezza del reato di pedofilia, ma ricordo che quando ne parlai per la prima volta, in diretta su Rai Uno quattro o cinque anni fa, scatenai un vespaio di polemiche». Il riferimento è alla confessione circa l'abuso subito da un professore quando era un giovane studente del prestigioso liceo gesuitico Leone XIII di Mila-

no: «Da allora ho fatto un lungo lavoro per superare l'odio, ma quel buco nero rimane sempre dentro di me.



Luca Barbareschi
Ho cercato di superare l'odio ma quel buco nero resta sempre dentro di me

- spiega l'artista e parlamentare-. Ora che è passato tanto tempo e che la persona che ha abusato di me è morta e sepolta, mi aspetterei un atteggiamento diverso dalla scuola che invece mantiene una certa resistenza. Vorrei che il Leone XIII, per ammissione di ciò che accadde un tempo e affinché questo non accada più, donasse dei soldi per la mia fondazione. Lo scopo è creare una struttura di assistenza medica e psicologica per le giovani vittime dei pedofili». È possibile aiutare la Fondazione Luca Barbareschi donando 1 euro tramite sms solidali da cellulari Vodafone al 48577 (ulteriori informazioni su www.fondazione.lucabarbareschi.onlus.it).

SOTTO CONTROLLO



+ 40%	4.125	5°	400	7 e 11 anni
Incremento dei siti pedo-pornografici nel 2008 rispetto al 2007	siti pedofili rilevati nell'agosto 2008 su world wide web	L'Italia è al quinto posto per clienti e fruitori di siti pedo-pornografici (Milano è la città con maggiori pedofili on line)	I clienti che ogni giorno visitano siti pedo-pornografici facendo fruttare 34mila euro al giorno alle organizzazioni criminali	L'età dei bambini più richiesti (in genere caucasici e maschi)

Fonte: Osservatorio Internazionale sulla pedofilia del Telefono Arcobaleno

CENTINARI.IT

IL PEDIATRA ITALO FARNETI: «SE IL DISAGIO CONTINUA POTREBBERO ESSERCI DIETRO ATTI DI BULLISMO»

Al via le lezioni e si diffonde il mal di scuola

Sono ben 2 milioni gli alunni che nel primo mese soffrono di questo disturbo

Rita Balestriero

● «Mamma ho mal di testa, non voglio andare a scuola...». E ancora mal di pancia, vomito, fatica a prender sonno, risvegli e incubi notturni. Sono i sintomi del mal di scuola, che in questi giorni colpisce 2 milioni di alunni italiani, dai 3

ai 18 anni. A rivelarlo, una stima fatta da Italo Farneti, pediatra e docente a contratto dell'università Bicocca che subito fa una distinzione tra «malessere da scuola» e «mal di scuola acuto». Il primo si verifica quando i disturbi sono lievi, il secondo invece, quando il problema si fa più serio, «ma essendo un disagio acuto

- precisa il pediatra - dopo un mese dall'inizio delle lezioni passa». In caso contrario, «meglio indagare: dietro il problema del bambino potrebbe celarsi un disagio legato ad atti di bullismo».

All'origine di questo tipo di disturbo, «l'improvvisa rivoluzione delle abitudini e degli orari, dai pasti alla sveglia, al ri-

posino pomeridiano. Ma anche dal trauma della separazione dalla famiglia dopo un'estate insieme». Soprattutto i bimbi delle elementari, infatti, sono molto abituarizzati e allora che fare? «Consiglio ai genitori che hanno figli piccoli di accompagnarli sempre a scuola, con calma, parlando durante il tragitto e, per non farlo sentire troppo solo, di mettere in cartella un telefonino, magari di quelli con pochi tasti». Il segreto: «è come aiutarlo a portare un pezzo di casa con sé: non chiamerà mai, ma saprà di poterlo fare».

MAGGIORANZA DIVISA SULLA PREGHIERA DEI MUSULMANI

Asse Brandirali-Fedrighini: tre moschee. È scontro politico

Alberto Giannoni

● La questione si complica, le ipotesi si «congelano» e la soluzione si allontana. La parola dunque torna alla politica.

La questione è la «moschea» milanese. Un luogo di preghiera, probabilmente un tendone, e non un grande edificio con tanto di minareti. La scelta è sul luogo e sulle dimensioni. E - dopo le proteste dei quartieri Lampugnano e Qt8 - coinvolge nuovamente chi governa la città, insieme al prefetto di Milano, che su mandato del ministro ha «liberato» via Jenner.

Le ipotesi in campo erano - e sono ancora - quelle di via Saleiro e via Natta - accanto o dietro al Palasharp - insieme a piazzale Cuoco. Sono ipotesi ferme - ma nient'affatto scartate - da quando duecento cittadini hanno detto il loro «no» a una soluzione «affrettata» e «dettata da una logica di emergenza».

L'opposizione dei residenti ha avuto un sostegno politico bipartisan nell'asse costruito dai consiglieri Aldo Brandirali (Forza Italia) ed Enrico Fedrighini (Verdi), che ora - insieme - lanciano la proposta: «Almeno tre luoghi di preghiera, piccoli».

«Questa situazione è il pro-

dotto delle scelte di Maroni - dice Fedrighini -. Le cose cambiano quando non si tratta più di cavalcare la protesta, ma di risolvere i problemi. La palla passa al Comune e all'assessore Masseroli. I giochi non sono fatti, e occorre trovare una soluzione coerente con un percorso fisiologico di programmazione urbanistica». «La Lega ha sbagliato - dice Brandirali - fermiamo tutto e ragioniamo con calma».

Tre piccole «moschee» in tre

Iniziativa congiunta dei consiglieri di Forza Italia e Verdi.

Durissima la Lega: «Delirante, si fatica a trovarne una»



IN PREGHERA Ancora lontana la soluzione sulla moschea

diverse zone? La proposta solleva reazioni durissime fra i leghisti: «È demenziale - dice il capogruppo a Palazzo Marino Matteo Salvini - già si fa fatica a trovare un posto. A chi voleva nove moschee non rispondo neanche, l'unica mia risposta è una pernacchia». «C'è gente che dovrebbe risolvere il problema e invece parla a sproposito - aggiunge Salvini - il caso Jenner gridava vendetta ed è stato risolto, dovrebbero genuflettersi a Maroni per questo. Ora si tratta di andare avanti con un unico luogo, tranquillo, controllato e autorizzato. Dove la situazione è regolare i numeri si abbassano a 4-500 perso-

ne. Conto che il problema sarà risolto a breve».

Più cauto ma sostanzialmente d'accordo il capogruppo di Alleanza Nazionale, Carlo Fidanza: «Da nove moschee a tre - ironizza - è già un passo avanti, mi sembra una proposta più ragionevole rispetto all'allarmismo iniziale. La soluzione migliore però resta Lampugnano, soprattutto l'area più lontana dalla scuola, e noi ci atteniamo a quella, su cui sta lavorando la prefettura. Nulla osta

ad altre aree in seguito, però la comunità musulmana non ha trovato il terreno su cui edificare il nuovo centro, per cui dubito che si possa parlare di tre luoghi diversi».

«Il tema vero - risponde Fidanza - è che se ci sono i controlli i fedeli regolari sono poche centinaia di persone, per cui si allontana anche un bel po' di gentaglia. Un luogo solo basta, e si controlla meglio».

Chiamato in causa, l'assessore allo Sviluppo del territorio Carlo Masseroli non si getta nella mitema.

«Non mi interessano le valutazioni ideologiche - dichiara - dobbiamo affrontare il problema in modo pragmatico. Mi hanno stufato quelli che continuano a fare elenchi di luoghi». «Stiamo facendo le verifiche tecniche su Lampugnano - spiega l'assessore - perché una presenza di quel tipo cambia gli equilibri di un quartiere. Si parla di qualche migliaio di persone, e di una provvisorietà che dovrà durare qualche anno. Ci sono luoghi idonei? Il Comune non è latitante, sta lavorando per rispondere seriamente a questa domanda». «Anche ieri - ha detto il vicesindaco Riccardo De Corato - almeno 3mila islamici hanno pregato a Milano in tutta tranquillità, 700 al Palasharp, 1200 in via Quaranta, 500 in via Cambini, 250 in via Iseo e 200 in via Meda».

Gioia Locati

● Preghiere e canti gospel in piazza della Scala, sotto le finestre del sindaco. A partire dalle 10.30 di questa mattina, la protesta a sorpresa della chiesa evangelica ministero Sabaotth in cerca di una sede. In caso di pioggia la cerimonia si trasferirà in Galleria. L'intento? Assicurano gli organizzatori: «Vogliamo risvegliare le coscienze di chi ci amministra: perché i musulmani di via Jenner hanno ottenuto una sede e noi, che siamo cristiani, dobbiamo pregare in mezzo a una strada?». Sulla strada la giovane chiesa, che conta 450 fedeli, ci è davvero. «Martedì scorso il direttore del teatro Derby, con il quale abbiamo un contratto d'affitto per occu-

OGGI LA MANIFESTAZIONE DAVANTI A PALAZZO MARINO

La protesta degli evangelici: «Il Comune aiuti anche noi»

pare la sala la domenica mattina, ci ha detto che oggi gli spazi devono ospitare i concerti della manifestazione Mito. Ma la questione non riguarda solo la giornata di oggi - ha spiegato Roselen Boerner Faccio, pastore della chiesa - sono almeno tre anni che aspettiamo che l'assessore al Demanio, Giovanni Verga, promuova un bando. Se avessimo a disposizione uno spazio comunale (pagando l'affitto,

ovvio) non saremmo più soggetti agli impegni dei teatri e potremmo riunirci anche durante la settimana. Insomma, disponendo di un salone soltanto la domenica siamo costretti a fare la scuola biblica al pub di via Fiori Chiari e le attività di carità, come devolvere cibi e vestiti ai poveri, da un camioncino».

Da qui l'idea della preghiera in piazza, non autorizzata però. «Vogliamo giocare sul

l'effetto sorpresa per far parlare di noi, ma si svolgerà tutto in modo pacifico». E mentre davanti al Duomo sfileranno le Ferrari scintillanti (stamattina è prevista anche la parate delle «rosse»), dall'altra parte della Galleria si innalzeranno mille palloncini colorati con la scritta «Scegli Gesù». In programma le lodi cantate con i Living Gospel e il gruppo musicale argentino Kyosko. E, com'è consuetudine i bambini verranno intrattenuti a parte con giochi e canti. I cristiani evangelici pentecostali in città sono 4.500, tre volte tanto in provincia. Ripropongono il modo di pregare dei primi apostoli e credono nei doni dello Spirito Santo. A tutti i pastori è arrivato l'appello della giovane chiesa senza una sede per mandare un rappresentante.